

Luca Meli «Il gioco si fa duro, ma noi siamo pronti»

Il presidente del Parma Clima: «I tifosi saranno il nostro decimo uomo»

» La serie di semifinale del campionato di baseball è ormai alla porte. Alle 20.30 di domani sera il Parma Clima ospiterà il Macerata allo stadio Cavalli nella prima gara di un turno che si preannuncia ricco di equilibrio e di spettacolo. Luca Meli, presidente del Parma baseball, ci rende partecipi dei suoi sogni e delle sue ambizioni.

«Non so chi approderà in finale - spiega -. Ancora più complicato ipotizzare chi vincerà il campionato. Noi però ci candidiamo. Siamo ottimisti, consapevoli delle nostre qualità ma anche della forza dei nostri avversari. Ora il gioco si fa davvero duro, dobbiamo mettere in campo tutto ciò che abbiamo».

Meli ironizza sul proprio ruolo di presidente tifoso. «Sono il presidente peggiore che questa società potesse ritrovarsi - sorride -. Un "vero" presidente saprebbe sempre come comportarsi mentre io sono troppo sanguigno, mi lascio trasportare dalle sensazioni immediate. I miei collaboratori e la nostra squadra ormai mi conoscono, il prossimo sarà il mio decimo anno dal mio ingresso in questa società».

Di fronte al Parma Clima ci sarà un Macerata ambi-



Faremo fronte a tutti i problemi, siamo perfettamente attrezzati. Figueredo salterà la gara di domani, ne prendiamo atto ma non sarà certo un alibi. Ormai siamo abituati a giocare partendo con uno svantaggio



zioso e rinforzato dagli arrivi di Garbella, Tomsjansen e Vassalotti e dal ritorno dell'ex Major League Henry Sosa. «Noi e il Macerata abbiamo due filosofie, due approcci, due modi di gestire la squadra quasi opposti, entrambi pienamente legittimi - confessa Meli -. Sicuramente costa qualcosa in meno giocare la prima parte della stagione con una squadra e poi rinforzarla nell'ultimo mese con l'innesto di professionisti. Noi abbiamo invece una storia e una tradizione diverse: per me è fondamentale fare gruppo, stare insieme e cercare l'unità di squadra. A

parte gli inserimenti di Helmig e Kourtis siamo gli stessi da aprile».

Meli allarga il concetto con un esempio molto calzante. «Guardate cosa è successo con Alex Liddi - spiega -. Il primo anno è sceso dall'aereo ed è entrato subito in campo senza cambiare la storia della serie contro il Bologna. Nel 2014 è invece arrivato a Parma molto prima, si è ambientato, ha conosciuto bene società e compagni e ci ha aiutati a vincere lo scudetto».

Il numero uno del Parma Clima ha grande fiducia nella propria squadra. «Ci

conosciamo bene. Sappiamo che bisogna trovare motivazioni e concentrazione, la serie contro Reggio Emilia lo insegna. Dovremo essere sempre determinati, avere fame e voglia di vincere. Parlerò con la squadra prima dell'inizio della semifinale ma so già che tutti saranno focalizzati sull'obiettivo senza bisogno del mio incitamento».

La vigilia della semifinale è stata caratterizzata da qualche imprevisto. Prima il problema al piede di Gonzalez, poi gli acciacchi di Astorri e Bocchi. Infine il «caso Figueredo», squalificato per le prime due parti-

Domani e sabato
Luca Meli, presidente del Parma Clima, che scende in campo al Cavalli contro Macerata per gara-1 e 2 della semifinale scudetto.

te. «Faremo fronte a tutti i problemi, siamo perfettamente attrezzati - promette Meli -. Sulla questione di Figueredo la società è totalmente estranea: ci era stato assicurato che fosse libero anche dal ministero dello sport cubano. Salterà la gara di domani, ne prendiamo atto ma non sarà certo un alibi. Ormai siamo abituati a giocare partendo con uno svantaggio. Nel 2024 il poco riposo tra semifinale e finale, lo scorso anno gli infortuni di Bocchi e Scotti. Gli infortuni e le squalifiche incidono sui risultati ma noi sapremo come gestire al meglio tutte le situazioni».

Il 14 e il 15 agosto non sono le date ideali per contare su un grande afflusso di pubblico ma Meli desidera rivolgere un appello a tutti gli appassionati. «Domani e sabato Parma tenderà a svuotarsi come da tradizione - conclude -. Però contiamo sui nostri tifosi. Mi auguro che possano portare un amico in più al Cavalli e rappresentare il decimo uomo. I nostri giocatori sentono la spinta che arriva da uno stadio affollato e partecipe, ricambieranno con l'impegno tutto l'affetto che riceveranno».

Gianluigi Calestani

© RIPRODUZIONE RISERVATA